

## SKA, ricerca e impresa insieme per affrontare la sfida

23.12.2011



*In INAF nella giornata di approfondimento sul progetto del più grande radio telescopio del mondo confermata la indispensabilità di un approccio comune*

Lunedì 19, il Presidente di INAF Giovanni Bignami, ha chiamato a raccolta la comunità scientifica dell'Istituto per una giornata di approfondimento sul progetto SKA, Square Kilometre Array, destinato ad essere il più grande ed importante radio telescopio internazionale per i prossimi decenni e per rafforzare il ruolo e l'importanza della partecipazione italiana.

Il mondo della ricerca si è dunque riunito per darsi una linea comune nei confronti di uno dei progetti più ambiziosi dei prossimi decenni, in modo da orientare in modo sinergico i propri sforzi, acquisendo le

capacità necessarie per elaborare progetti coerenti.

E' stato inoltre molto apprezzato il ruolo che l'industria nazionale sta svolgendo nella definizione della partecipazione italiana a SKA. La voce dell'imprenditoria è stata portata all'incontro da Luigi Iavarone, Presidente del Consorzio Technapoli, soggetto che è fa i promotori di una serie di iniziative tra le quali la creazione di un cluster di imprese, con "baricentro" in Campania, e che, insieme assieme alla grande impresa e alle aziende specializzate di Lombardia, Veneto e altre regioni, intende costruire una forte e qualificata candidatura per la partecipazione alle fasi realizzative del progetto.

E' stata dunque sollecitata una sintonia fra ricerca e impresa, per concentrarsi su obiettivi coerenti, focalizzandosi sulle aree a maggior valore. Senza tale sintonia, è stata la posizione comune all'incontro, la competizione internazionale non consentirebbe al nostro paese di assumere il ruolo che cerca e il sostegno della partecipazione nazionale al progetto porrebbe, anche al Governo italiano, maggiori difficoltà.

Il nostro Paese, insieme ad altri 8, è fra i soci fondatori della SKA Organization Ltd, la società costituita in UK che gestirà, a partire dal 2012, la fase di pre-costruzione del telescopio, e poi quelle realizzative vere e proprie SKA1 e SKA2.

L'investimento totale si aggira sui 2 miliardi di euro e l'auspicio a cui si lavora è quello di ottenere, per l'Italia una quota di attività pari al 10% approssimativamente, che potrebbe portare al "sistema paese" commesse ed attività industriali per i prossimi 10-20 anni, alle quali si affiancheranno rilevanti attività scientifiche per i prossimi 50 anni.